Parrocchia Sant'Ambrogio – RIVALTA – Tel/Fax 0522-560116 – E-mail: segreteriadirivalta@gmail.com – Facebook/Instagram: @ParrocchiaDiRivaltaReggioEmilia
Amministratori parrocchiali: Don Riccardo Mioni 375-5241969 – Don Davide Castagnetti 379-1290897

La Comunità dei ss. Ambrogio e Isidoro

Notiziario Parrocchiale 11 Aprile 2021

11	**II DOMENICA DI PASQUA – DELLA DIVINA MISERICORDIA – II settimana Salterio**
09.00	**S. Messa** a Rivalta (+ Maria Luisa e Juan, Nicoletta; Franco, Silvana, Attilde, Armando; Magnanini Ermanno nel trigesimo; Rossi Gioconda e famigliari)
11.00	**S. Messa** a Rivalta (+ Paolino Caruso e famigliari defunti; defunti famiglia Corti Paolo e famiglia Bertoni Livio; Franceschetti Franco; Croci Antonietta e Domenico; Vecchi Zita; Bargiacchi Lorenzo)
12	**LUNEDÌ – S. Damiano**
18.00	**S. Messa** al Sacro Cuore
13	**MARTEDÌ – S. Martino I, Papa e Martire**
18.30	**S. Messa** a Coviolo
14	**MERCOLEDÌ – SS. Tiburzio, Valeriano, Massimo**
18.30	**S. Messa** al Sacro Cuore
15	**GIOVEDÌ – S. Crescente**
08.00	**Adorazione Eucaristica fino alle ore 19.00**
18.00	**Confessioni**
19.00	**S. Messa** a Rivalta [+ Reverberi Enrico, Pierina, Ambrogio; defunti famiglia Bedogni Virgilio; Pistelli e Lasagni (Vivi e defunti); Becchi Antonio]
16	**VENERDÌ – S. Bernadette Soubirous**
19.00	**S. Messa** a Rivalta (Casotti Orsola, Leonardi Ida, Leonardi Giuseppe; Becchi Silvana)
17	**SABATO – S. Innocenzo**
18.30	**S. Messa** al Preziosissimo Sangue (prefestiva)
18	**III DOMENICA DI PASQUA – S. Galdino – III settimana Salterio**
09.00	**S. Messa** a Rivalta (+ Magnanini Ermanno e Bertolini Fausto nel trigesimo; Symovych Roman e Nellya)
11.00	**S. Messa** a Rivalta (+ Becchi Silvana)

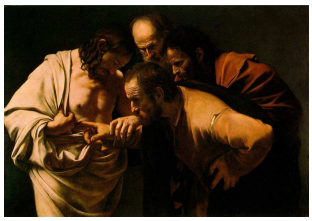
AVVISI

- **SABATO 17 APRILE: CATECHISMO**
  - 3^ e 5^ ELEMENTARE: ORE 10.00 IN ORATORIO
  - 4^ ELEMENTARE: ORE 10.00 IN CHIESA
  - 1^ MEDIA: ORE 15.00-16.00 IN ORATORIO
  - 2^ MEDIA: ORE 15.00-16.00 IN CHIESA
- **DOMENICA 18 APRILE**
  - 1^ E 2^ ELEMENTARE: CATECHISMO ORE 11.00-12.00
  - 3^ MEDIA: INCONTRO ORE 17.30-18.30

SEGRETERIA DI RIVALTA

Aperta dal lunedì al sabato dalle 09.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

Per la seconda volta, Papa Francesco presiederà la Santa Messa nella Festa della Divina Misericordia domenica 11 aprile, nella Chiesa di Santo Spirito in Sassia a Roma. Il volto della Misericordia non è solo la Bolla d'indizione del Giubileo straordinario del 2016 – *Misericordiae Vultus* – ma anche lo sguardo di un detenuto che a Dio ha offerto il suo errore, di un infermiere che ha chiesto aiuto per salvare vite, di un disabile che vuole conforto nella difficoltà, di una famiglia che con la sua protezione arriva dall'Argentina in paese nuovo.
Questi sono i volti che Francesco incrocerà nella Messa che celebrerà domenica, alle ore 10:30.
Al termine, dalla stessa chiesa il Papa guiderà la recita del Regina Coeli. La Messa e il Regina Coeli, verranno trasmesse in diretta televisiva da Rai 1 e da Vatican Media e in streaming su Vatican News.



CONFESSIONI

I sacerdoti questa settimana non saranno presenti per le confessioni.

OFFERTE

- **QUESTUE** dal 01/04/2021 al 05/04/2021: € 875,00
- N.N. offre per la parrocchia € 50,00.
- N.N. offre per spese parrocchiali € 146,00.

DOMENICA 11 APRILE – II DOMENICA DI PASQUA – DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA – ANNO B

Il vangelo di oggi ci parla di «La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato». Sabato è l'ultimo giorno della vecchia creazione, mentre «il primo dopo il sabato» dice un tempo nuovo, capace di generare una nuova creazione e una nuova storia, scaturita dalla Pasqua di Gesù. L'irruzione della dimensione ultima, del sovrasensibile nello spazio tempo, provoca una specie di annichilimento della consistenza materiale, che consente al Cristo di farsi presente corporalmente in mezzo a loro.

Rispetto al divino irrompere, la condizione umana rivela sempre la sua povertà attraverso le caratteristiche della chiusura e della paura, ma quando il Risorto viene, nessuna condizione negativa esterna o interna può impedire la sua presenza. Essa è presenza stabile, nel senso di porre dimora, di un abitare nell'assemblea dei discepoli, al centro della loro storia, segnata sì dal timore ma visitata ora dal dono della Sua Pace, che è Lui stesso tra loro. Pace che il Signore ci annunciava in Gv 14, 27, come «la mia pace» diversa dalla pace del mondo. Essa si attua in quattro momenti: il venire, lo stare in mezzo, la proclamazione verbale «pace a voi» e infine il mostrare le mani e il costato. L'ostensione delle mani e del costato è il culmine di questa azione ed è il prezzo pagato per il dono di questa pace offerta a tutti gli uomini, che comunica la gioia e che riconosce il Signore.

La pace viene donata in tre momenti successivi: il primo momento è dedicato all'incontro e alla relazione con i suoi, per toglierli dal turbamento; il secondo momento, dedicato alla missione loro affidata dal Padre stesso, ha come fine il perdono dei peccati che il Risorto dona attraverso il soffio dello Spirito; il terzo dono della Pace è riservato agli increduli come Tommaso, che non era presente nel primo incontro, per il quale il Risorto tiene in serbo l'ultimo messaggio di Pace. Già questo ci fa pensare come il Signore si muove nei confronti di chi non è dei nostri o non è con noi o non la pensa come noi. Tommaso non aveva voluto credere all'annuncio dei suoi rischiando l'emarginazione e aveva lanciato una sfida che si fondava sul riscontro tangibile e prescindeva dalla fede. Gesù gli riserva un'altra possibilità di incontro, gli dona la Sua pace con l'invito a partecipare alle sue piaghe. Tommaso scorge le ferite dell'amore e prostrandosi lo adora con quella straordinaria manifestazione di consegna di sé. La conclusione di questa pagina del Vangelo è per noi, per tutte le generazioni che non potranno vedere con gli occhi del corpo il Signore e che Egli chiama Beati se ascolteranno e seguiranno i segni e gli scritti di questo libro, «che sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché cedendo abbiate la vita nel suo nome» (Gv 20, 31).

Noi ti rendiamo grazie Signore Gesù.

Diacono Adler Rituani

Di seguito il testo del 1° Gennaio 1994 (protocollo 119/94) del Vicariato di Roma, firmato da S. E. Reverendissimo Camillo Cardinal RUINI, di istituzione del ***CENTRO DI SPIRITUALITÀ DELLA DIVINA MISERICORDIA*** *presso la Chiesa di Santo Spirito in Sassia.*

Caro Don Jozef, da diversi anni si sta allargando la venerazione per Suor Faustyna Kowalska, proclamata beata il 18 Aprile 1993 dal Santo Padre Giovanni Paolo II. Il messaggio della Divina Misericordia, la spirituale eredità della Beata, è molto sentito dal popolo di Dio in diverse parti del mondo.

«La Chiesa deve considerare come uno dei suoi principali doveri - in ogni tappa della storia e, specialmente, nell'età contemporanea – quello di proclamare e di introdurre nella vita il mistero della misericordia, rivelato in sommo grado in Gesù Cristo. [...] In nessun momento e in un nessun periodo storico – come ci ricorda Giovanni Paolo II – la chiesa può dimenticare la preghiera, che è grido alla misericordia di Dio dinanzi alle molteplici forme di male che gravano sull'umanità e la minacciano» (lett. enciclica Dives in misericordia di Giovanni Paolo II, nn. 14 e 25).

È mio profondo desiderio che anche in Roma sia istituito un centro, dove la spiritualità della Divina Misericordia possa essere promosso e conosciuta.

Diverse ragioni suggeriscono che la Chiesa di Santo Spirito in Sassia, della quale Tu sei Rettore, diventi luogo dal quale si innalzi il «grido alla Misericordia di Dio».

Per queste ragioni stabilisco che la Chiesa di Santo Spirito in Sassia promuova la spiritualità della Divina Misericordia e a Te, come Rettore pro tempore della Chiesa, affido la direzione e la responsabilità di questa opera.

Spero che questa nuova iniziativa possa portare molteplici benefici spirituali ai fedeli di Roma e ai numerosi pellegrini nella Città Eterna. Nella Tua missione Ti accompagni la benedizione di Dio.

Tuo Devotissimo
Camillo Cardinal Ruini

Chiesa di Santo Spirito in Sassia in Roma

PERDONARE CON CUORE GRANDE

Ventotto anni fa, il 31 marzo 1993, Don **Luigi Guglielmi** veniva ferito al volto per strada dal giovane Francesk, in stato di ebbrezza, in un Paese – l'Albania – dove il porto d'armi è una consuetudine diffusa nelle famiglie e in anni non lontani era comune trovare proiettili per terra. Il 23 febbraio 1995 il nostro sacerdote aveva finalmente modo di vedere in faccia il suo sparatore. *«L'incontro è stato semplice e un po' commovente»*, annoterà Don Gigi sul suo diario.

Ma il bello arriva qualche riga dopo: *«Pochi minuti che mi hanno tolto un peso che da molto tempo volevo far saltare. Mi premeva che il ragazzo e la sua famiglia sapessero che non avevo mai avuto alcun risentimento, che nulla avevo contro di lui e soprattutto, ancora, che mi premeva avesse l'opportunità di cambiare vita»*.

Quel giorno il prete che era andato a portare aiuti umanitari ed era stato ripagato a colpi di arma da fuoco mise per iscritto, in procura, un atto di *"perdono incondizionato"*, per far sì che il responsabile avesse la massima riduzione possibile della pena detentiva: potevano essere vent'anni di prigione, furono meno di tre: più o meno il tempo che a don Gigi restava da vivere, fino a quel 10 maggio 1996 in cui abbandonava improvvisamente le sue terre di missione, tra parrocchia, carità e liturgia, per imperscrutabili disposizioni superiori.

Questa testimonianza di perdono però rimane come benedizione per la nostra Chiesa, ed è emozionante ascoltare le parole di don Gigi, lette dal diacono **Antonio Burani**, che in Cattedrale accompagnano la veglia penitenziale del 31 marzo 2021.

E il ***bossolo fiorito*** (l'immagine del segnalibro distribuito in chiesa) diventa un simbolo eloquente della trasformazione avvenuta: dalla possibile vendetta al desiderio di riconciliazione. O per usare l'espressione di monsignor **Alberto Nicelli**, che presiede la celebrazione, dalla logica della semplice giustizia (chi ha sbagliato deve pagare) a quella della *misericordia*, la stessa che percorre il brano di Vangelo proclamato durante la serata (Mt 18, 21-35).

Veglia diocesana quanto all'organizzazione, con l'Ufficio Liturgico e l'IDML che dispiega un affiatato *ensemble* corale e strumentale, ma "parrocchiale" nella partecipazione numerica, anche se tutti i sacerdoti disposti nelle cappelle laterali trovano penitenti da ascoltare.

Il repertorio è scelto tra la musica composta da don Gigi, compresa una versione del *Padre nostro* che non sarà completamente conforme all'ultima traduzione del Messale, ma certamente valorizza la preghiera di Gesù.

Nella sua introduzione don **Alessandro Ravazzini**, rettore del Seminario e docente di Liturgia giustappunto all'Istituto *Don Luigi Guglielmi*, spiega che l'episodio del ferimento segnò una svolta: da quel giorno una parola – conversione – entrò con potenza nella vita di don Gigi, con un'intensità nuova, e il sacerdote comprendeva che il Signore gli riservava una vocazione particolare.

La storia di don Guglielmi, dice Nicelli, è molto più ampia della vicenda rievocata, però mette inconfutabilmente in evidenza per Chi egli avesse deciso di spendere la sua vita. È dalla contemplazione del Signore – aggiunge il Vicario generale alla vigilia del Triduo di Pasqua – che noi traiamo il bisogno di convertirci.

Poi Don Alberto fa riaffiorare con vividezza un ricordo di Monsignor Baroni, quando ai seminaristi il vescovo Gilberto insegnava che se una persona parla troppo bene del perdono vuole dire che non conosce fino in fondo cosa sia, e che per comprenderlo era necessario prima di tutto farsi dare un pugno nello stomaco.

Un "pugno" che assomiglia all'evangelico "settanta volte sette" di Gesù a Pietro, o al nostro impegno a vivere la misericordia che sottolineiamo quando a nostro Padre diciamo nella preghiera «Rimetti a noi i nostri debiti come ***anche*** noi li rimettiamo ai nostri debitori», così da metterci nella condizione di chi cerca di riprodurre, nell'incontro quotidiano con fratelli e sorelle, il "cuore grande" di Dio.

Senza voler scivolare in una zuccherosa agiografia, Nicelli afferma che la figura di don Luigi Guglielmi viene commemorata non tanto per i tratti della sapienza umana, che pure erano notevoli, ma per il suo dono più luminoso: per la dolcezza e la tenerezza di chi sapeva avvicinarti con il cuore di Dio.

Edoardo Tincani (da La Libertà*)*

FONDAZIONE
DOTT. UBALDO FALCETTI E DOTT. MARIA LODESANI FALCETTI

Via Ghiarda n. 1, Reggio Emilia
(Presso la Parrocchia di Villa Rivalta)

ASSEGNA BORSE DI STUDIO A STUDENTI UNIVERSITARI NATI O RESIDENTI IN RIVALTA DI REGGIO EMILIA

ANNO ACCADEMICO 2019/2020

- **FACOLTÀ GIURISPRUDENZA: N. 3 BORSE DI STUDIO DI € 1.300,00 CADAUNA;**
- **FACOLTÀ FARMACIA: N. 3 BORSE DI STUDIO DI € 1.300,00 CADAUNA.**

Le domande vanno presentate entro il 30/04/2021 al segretario della Fondazione Ragionier Franco Tranquilli a Reggio Emilia, Via Zacchetti n. 6. Tel. 0522-513436 – Fax 0522-513498 – E-mail: franco@masterconsult.it.

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO

Art. 1) La Fondazione ***Dott. Ubaldo Falcetti e Dott. Maria Lodesani Falcetti*** con sede a Reggio Emilia, presso la Casa Parrocchiale di Villa Rivalta eroga borse di studio a studenti nati o residenti nella Parrocchia di Rivalta di Reggio Emilia o anche ivi residenti al momento della nascita che frequentano corsi nelle Facoltà di Giurisprudenza e Farmacia in Università autorizzate a rilasciare diplomi di laurea validi a tutti gli effetti di legge.

Art. 3) Possono concorrere all'assegnazione delle borse di studio gli studenti universitari che, in regola con l'iscrizione all'anno in corso alla conclusione dell'anno accademico di riferimento, abbiano superato gli esami previsti in misura non inferiore al 70% degli stessi, con arrotondamento all'unità inferiore, riportando una votazione non inferiore a 24/30mi.

Le borse di studio saranno assegnate, nell'ordine, agli studenti che avranno conseguito il punteggio più elevato. In mancanza di concorrenti all'assegnazione di una o più borse di studio, il relativo importo andrà in aumento in proporzione alle borse di studio assegnate, con il limite massimo del raddoppio dell'importo della singola borsa. Nel caso resti non assegnato un certo importo o comunque in mancanza totale di concorrenti le somme saranno accantonate per il successivo anno accademico.

DOMENICA 18 APRILE – III DOMENICA DI PASQUA – ANNO B

PRIMA LETTURA

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI (At 3, 13-15. 17-19)

In quei giorni, Pietro disse al popolo: «Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni.
Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati».
Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 4)

Ritornello: RISPLENDA SU DI NOI, SIGNORE, LA LUCE DEL TUO VOLTO.

Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!
Nell'angoscia mi hai dato sollievo;
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele;
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene,
se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?».

In pace mi corico e subito mi addormento,
perché tu solo, Signore, fiducioso mi fai riposare.

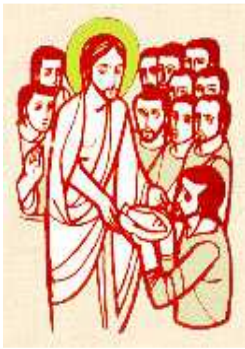
SECONDA LETTURA

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN GIOVANNI APOSTOLO (1Gv 2, 1-5a)

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecchiate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.
Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: «Lo conosco», e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.
Parola di Dio

CANTO AL VANGELO (Lc 24,32)

Alleluia, alleluia!
Signore Gesù, facci comprendere le Scritture;
arde il nostro cuore mentre ci parli.
Alleluia, alleluia!



VANGELO

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 24, 35-48)

In quel tempo, i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus narravano agli Undici e a quelli che erano con loro ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto Gesù nello spezzare il pane.
Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.
Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».
Parola del Signore.

Seguici su Facebook

SEGUICI ANCHE SU FACEBOOK ED INSTAGRAM

Seguici su Instagram